

VOCI DEL PARCO



NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO * N.1.2018



UN NUOVO DIRETTORE PER IL PARCO

Intervista ad Antonio Mingozzi

GRAN PARADISO DAL VIVO

Vieni a teatro nella natura del Parco

EVENTI ESTIVI 2018

Tu, che turista sei?

VITTORIO PERACINO

In ricordo dello storico veterinario
del Parco



foto: Alex Pradelli
archivio PNGP

IL PROGETTO EUROPEO LIFE PASTORALP

RENDERE I PASCOLI ALPINI MENO VULNERABILI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nell'ultimo secolo la regione alpina ha registrato un aumento delle temperature di circa 2°C, quasi il doppio rispetto alla media globale, e sono state osservate variazioni nella distribuzione delle piogge con l'intensificarsi di eventi estremi. I cambiamenti del clima avranno gravi conseguenze sulla distribuzione e sviluppo di specie vegetali ed animali soprattutto nelle zone di alta quota, con ripercussioni sulla stabilità dei meccanismi biologici e sui beni e servizi che ne derivano.

Come tutte le formazioni vegetali situate in aree marginali, il clima è uno dei principali fattori responsabili del permanere di determinate specie o comunità pastorali, pertanto i cambiamenti previsti, unitamente al progressivo abbandono delle attività pastorali, sono fattori che aumentano la vulnerabilità degli ecosistemi alpini. Molti studi evidenziano come aumenti di temperatura associati a minori precipitazioni durante la crescita vegetativa abbiano impatti negativi sulla quantità e qualità del foraggio, minacciando allo stesso tempo il permanere di specie rare o endemiche e portando ad un lento declino della ricchezza delle comunità erbacee. Pertanto il monitoraggio delle ri-

orse pastorali risulta indispensabile nell'ottica di una loro gestione conservativa presente e futura in modo da contrastare gli impatti negativi dovuti al clima

In questo contesto, il progetto LIFE PASTORALP (che avrà una durata di 4 anni e mezzo e coordinato dall'Università degli Studi di Firenze) si propone contribuire a colmare questa lacuna attraverso l'analisi della vulnerabilità dei pascoli alpini ai cambiamenti climatici in due aree di studio nelle Alpi occidentali: il Parco Gran Paradiso e il Parc des Ecrins. L'analisi si baserà su un approccio scientifico che riunisce aspetti biologici e socio-economici, al fine di individuare le pratiche di gestione ottimali per garantire la tutela della biodiversità, la produzione di foraggio e, allo stesso tempo, rallentare il progressivo abbandono dell'attività pastorale in queste zone. All'interno del Parco Gran Paradiso si provvederà a mappare le principali tipologie pastorali utilizzando una legenda coerente con il Parc des Ecrins. A tale scopo verranno utilizzati strumenti da rilevamento satellitare, sistemi informativi geografici e rilievi a terra. Inoltre verranno analizzati vari indicatori di vulnerabilità sia bio-geofisica che

socio-economica al fine di analizzare gli impatti del clima nel prossimo futuro considerando diversi scenari. Le forme di gestione risultanti maggiormente promettenti in termini di produzione e tutela della biodiversità verranno applicate nei casi studio in aree dimostrative pilota all'interno dei Parchi nel corso di tre anni così da poter evidenziare i punti di forza e di debolezza nella loro adozione. Verrà quindi prodotto un piano strategico di adattamento includendo delle raccomandazioni per decisori politici e allevatori per la loro promozione all'interno delle misure di sostegno all'agricoltura e facilitarne l'adozione. Saranno infine previsti seminari e corsi destinati agli allevatori in cui verranno presentati i risultati prodotti e illustrate nel dettaglio le tecniche gestionali del pascolamento nell'ottica di ridurre gli impatti dovuti al clima nel prossimo futuro.*

CAMILLA DI BARI
DISPAA
Università di Firenze



In alto,
animali al pascolo in
valle di Rhêmes.

